



Segreteria Nazionale  
Ufficio  
Stampa

Via Farini, 62 - 00185 Roma - fax +39 06 62276535 - [coisp@coisp.it](mailto:coisp@coisp.it) / [www.coisp.it](http://www.coisp.it)

**COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA**

**Alla cortese attenzione degli organi di stampa e delle testate giornalistiche**

COMUNICATO STAMPA DEL 26 SETTEMBRE 2017

**Oggetto: Arrestato per maltrattamenti suicida in questura, poliziotti indagati. Il Coisp insorge: “Un assurdo accanimento contro chi tutela i cittadini. Urgono tutele. I colleghi spesso non riescono a fronteggiare gli ‘atti dovuti’”**

“E’ di inaudita gravità l’ennesima manifestazione di puro accanimento contro gli appartenenti alla Polizia di Stato chiamati ad operare senza mezzi né numeri adeguati e poi gettati in pasto ad ingiusti ed immeritati inferni giudiziari quando le cose non vanno per il verso giusto proprio a causa delle lacune di un sistema che ci vorrebbe dotati di poteri soprannaturali. I colleghi indagati per omicidio colposo a Bologna, per il suicidio di un arrestato sono solo le ultime vittime sull’altare dell’indifferenza, dell’inadeguatezza, dell’ingiustizia di un apparato logisticamente non all’altezza dei nostri compiti, in cui donne e uomini vengono considerati, fatti alla mano, semplici numeri da sacrificare in nome di qualsiasi altra cosa, primo fra tutti un insano e fasullo risparmio i cui nefasti effetti ricadono interamente ed esclusivamente sulle spalle dei cittadini e degli appartenenti alle Forze dell’Ordine. Ma se un arrestato riesce a togliersi la vita in un ufficio con più celle ma senza uomini a sufficienza per sorvegliarle e senza che neppure funzioni a dovere il sistema di videosorveglianza, allora concludere che la colpa di questo potrebbe essere dei due poliziotti lasciati soli a gestire tutto, lo ripeto, è puro accanimento”.

Lo afferma **Domenico Pianese, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia**, commentando quanto avvenuto a Bologna dove due poliziotti sono stati indagati per omicidio colposo a seguito del suicidio di un senegalese ristretto in una delle celle della questura. L’uomo, arrestato per maltrattamenti in famiglia e resistenza a pubblico ufficiale, si è impiccato con una maglietta nella cella di sicurezza mentre la moglie - già vittima di precedenti episodi violenza - formalizzava la denuncia contro di lui. Per i due poliziotti, ora, l’iscrizione sul registro delle notizie di reato secondo l’ipotesi d’accusa di omicidio colposo.

“Ma parlare del classico ‘atto dovuto’ a tutela degli indagati non serve affatto ad indorare la pillola - conclude Pianese -. Gli ‘atti dovuti’ a tutela degli indagati sono un dramma per chi fa il nostro lavoro e non può permettersi di pagare avvocati e perizie di parte. I Poliziotti e la Polizia devono essere tutelati nei diversi modi e nelle diverse sedi. A cominciare dal fatto che non si lascia mandare avanti un ufficio dalla metà del personale, per finire con una tutela giuridica e legale senza la quale lavorare serenamente è impossibile”.

*Con gentile richiesta di pubblicazione e diffusione*